Anno XII. N. 140. — Udine, Mercoledì 26 giugno 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Esteri: anno . . . L. 26
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, *in via della Posta n. 16, Udine*

Saati costa salato

Quando si progettò la spedizione di Saati, il governo domandò venti milioni. Quando la spedizione fu avviata, la stampa indipendente rilevò che la spesa di venti milioni era stata per lo meno raddoppiata.

La stampa ministeriale negò con una sicumera da non dire, e Crispi assicurò il Parlamento che non si erano neppure esauriti i venti milioni. Ora finalmente abbiamo i conti ufficiali, ed il calcolo si può fare con qualche approssimazione.

Il solo ministero della guerra ha presentato un consuntivo di 38 milioni e mezzo. Questa spesa è ripartita in vari titoli. Le competenze delle truppe salgono a 14 milioni: il vestiario è conteggiato per un milione: 8 milioni e 360 mila lire si sono spesi soltanto per trasporti, trasferte, informazioni e telegrammi: 8 milioni e 655 mila lire in materiale e lavori del genio: 1 milione 600 mila lire per materiale d'artiglieria: mezzo milione per materiale sanitario: 2 milioni e 412 mila lire per aquisto o noleggio di quadrupedi. E' interressante il risultato di questa spesa. Si acquistarono 4661 quadrupedi: 904 cammelli a 300 lire; 568 cavalli a 528; 2100 muli a 775 lire; 639 tra muletti ed asini al prezzo di 220 lire. Di questi quadrupedi 1299 morirono durante la campagna; 384 furono rivenduti al prezzo medio di 12 (diconsi 12 lire) per capo! Per la perdita fatta fra le morti e la vendita, il ministro della guerra mette in conto la somma di lire 1,867,669.

Vengono dopo le spese del ministro della marina che salgono a 7 milioni. Per l'impianto dei distillatori e delle macchine per il ghiaccio, figurano due conti; uno di 520 mila lire, un altro 198 mila. — Per cui si sono spese 718 mila lire, per dovere poi comprare il ghiaccio in Norvegia, e mandarlo a Massaua, giacchè le macchine non funzionano! Per solo carbone figura una spesa di un milione e 51 mila lire.

La tassa pagata per transito del canale di Suez ammonta a 740 mila lire. Esistono 65 mandati per noleggio di piroscafi, con una spesa di 5,600,000 lire! Per la ferrovia Massaua-Saati vi sono 16 mandati, con una spesa complessiva di 2 milioni e 291 mila lire! Il ministero dei lavori pubblici presenta inoltre una spesa di 672 mila lire. I soli telegrammi importano una spesa 411 mila lire pagate alla Società *Eastern Telegraph*. In complesso, quindi la spedizione di Saati è costata circa 50 milioni, due volte e mezzo la somma che Crispi dichiarava di non avere oltrepassato! E i conti non sono chiusi ancora!

INQUIETUDINI

Così l'*Opinione* intitola la seguente lettera inviatale dall'on. Bonghi, e che tratta dei noti fatti di Livorno:

Caro Torraca,

Poichè il regolamento non permette — e fa bene — che chi interroga un ministro, gli risponda, vogliate permettermi, che io repplichi nel vostro giornale non a tutto quello che il *ministro dell'interno* disse ieri, ma a uno o due punti.

Le autorità di Livorno, che nei primi loro rapporti, secondo il ministro gli ha letti, non avevano visto, nè sentito nulla nella serata dell'11 giugno, s'è saputo ieri, che vi hanno poi scoperto un branco di faziosi, i quali hanno emesso tali grida da doverli sottoporre a giudizio!

Certo è ridicolo, che pur confessando ciò, quelle autorità volessero dare a intendere che quel branco fosse sobillato dai preti. Si voglia pur credere che ai preti le altre grida piacessero: ma che instighino il prossimo a gridare *morte ai preti e a Leone XIII*, mi pare, per dire il vero, semplicità sorvecchia, o, se vi piace meglio, astuzie insipide.

Ma, supponiamo per vera una cosa tanto balorda, o che delle grida illegali e illegittime e sovversive diventano il contrario, solo perciò che le *suggeriscono* i preti?

Ma ciò importa poco. A me, pare, importi assai più notare, che il ministro è parso dire che il grido: *Abasso i preti*, sia un grido legittimo; e innocuo altresì l'affiggere sulle porte delle chiese iscrizioni che offendono il sentimento di quelli che le reggono e le frequentano! Forse, anche, queste iscrizioni sono un agguato dei fedeli e dei sacerdoti!

Noi precipitiamo, caro Torraca, in una politica giacobina; e che ci si precipiti, mi pare entrato *ormai* nella coscienza pubblica.

Difatti, nella occasione di questa dimostrazione di Livorno e delle mie interrogazioni, a cui hanno dato occasione, io ho visto nel mio paese vigliaccherie e paure, che mi fanno temere per un avvenire non troppo lontano. Credereste, che *molti mi* hanno rimandato due o tre volte i giornali, non più sotto fascia, ma sotto busta, temendo che sotto fascia la posta non me gli avrebbre consegnati? Credereste, che, se parecchi mi hanno scritto firmando, molti si son trattenuti dal firmare, persuasi che ne avrebbero corso pericolo? V'è già questa intimidazione nelle città nostre? Credereste che *molti esprimono la convinzione*, che le autorità, come si chiamano, riferiscono al Ministero *non ciò, che vedono e che sanno*, ma ciò, che esse suppongono possa piacergli sopratutto se potrà fargli comodo di leggerlo in pubblico? Di tanti sintomi, che mi paiono brutti, questi sono, di certo, i più brutti.

Sarà fatto, dunque, un giudizio. Ma badate, in che condizioni! La polizia non ha colto nessuno nel fatto; ha assistito alle grida; i carabinieri, mi dice un corrispondente, parevano dimostranti. E' molto chiaro, che non potrà esser condannato nessuno; e il risultato della condotta del governo sarà questo, che si *confermerà nei partiti sovversivi* l'impressione, ch'essi son oramai padroni o saran padroni domani di tutti e di tutto.

Amate   *Il vostro*
BONGHI.

Roma, 20 giugno 1889.

IL CARD. PAROCCHI AD ALBANO

L'entrata del Cardinale Parrocchi nella Sede di Albano, fu solennissima.

Sin dalla mattina di mercoledì la città era gremita di popolo, accorso anche in grande numero dai castelli dei colli laziali. Da Roma si recarono alla ridente Albano, coronata di riti, di olivi, di piante secolari, le rappresentanze di associazioni cattoliche e numerosi ammiratori del Porporato. Le vie erano messe a festa, e la piazza della Cattedrale, ridotta a tempio. Sulla Porta Romana per la quale doveva il Cardinale fare l'ingresso si leggeva:

« Al magnanimo Porporato — Lucido Maria Parrocchi — nel suo primo faustissimo ingresso — all'episcopale sede albanese — il popolo plaudente. »

Sulla porta maggiore della Cattedrale si leggeva la seguente epigrafe:

« Lucido astro di Paradiso — Angelo della parola divina — nel vivo raggio di tua carità — si allieta e si conforta — l'Albano gregge di Cristo — che sulle soglie di questo tempio — con santo giubilo ti saluta — Pastore e Padre. »

Sulla porta a destra:

« Osanna, osanna, — all'eletto di Dio ».

Sulla porta a sinistra:

« Benedetto colui che viene nel nome del Signore ».

Giunse l'Eminentissimo a mezzodì e scese a Villa Altieri, che rammenta il Cardinale Altieri che agli albanesi diede la vita.

Ebbe luogo nella villa la refezione e il ricevimento del Capitolo e delle varie rappresentanze del Clero, di Ordini religiosi e di Società cittadine. Quindi mosse il corteggio per Porta Romana alla Cattedrale; la sfilata durò più di mezz'ora; uno spettacolo impotentissimo; il popolo affollatissimo si inginocchiava riverente, commosso a ricevere la benedizione del nuovo Vescovo; quattro musiche alternavano i loro concerti, un nembo di fiori dalla via e dai balconi accompagnò il Principe della Chiesa come in trionfo di fede, d'amore, di letizia. La funzione in Chiesa con musica del commendatore Moriconi riuscì splendida. La sera sulle piazze rallegrarono i cittadini le musiche, mentre la più gaia e pittoresca illuminazione dimostrava che tutta Albano salutava il Vescovo.

Il dì seguente, del *Corpus Domini*, si eseguì musica dell'Aldega e del Moriconi straordinaria per popolo e pietà riuscì la processione col SS. Sacramento.

---

41   APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

— Grazia? Giustizia!... gua! disse il re dopo un momento di riflessione, voi siete, dottor Foersch, la luce d'occidente venuta in Oriente... Io sono buono, e amo il mio popolo, ma rispetto le leggi del regno.

— Le hanno infrante.

— Ne giudicherò.

— Quando?

— Nella prossima seduta del tribunate.

— Ma signore...

— Ho detto..

— Quando si terrà questa seduta?

— Stasera...

— Al palazzo?

— Sotto l'albero che domina la gran piazza... Io mi recherò per farvi onore.

Il re fe' un segno; l'udienza era terminata.

IX

Faceva notte; una notte chiara, luminosa, onde le notti più pure, più splendide, più azzurre non varrebbono a darcene se non che una languida idea.

Le argentee striscie dei raggi della luna passavano infrante a traverso i rami di un gigantesco fico dell'India.

Il profumo dei fiori arrivava per le onde imbalzamate sopra l'ale della brezza che spirava dalla banda del mare.

A poco a poco il popolo si accalcò sotto la cupola fresca degli alberi. Il silenzio regnava in quella folla, silenzio pieno di aspettativa, di rispetto e di terrore.

A Sparta si rendea giustizia la notte, per impedire ai giudici di mostrarsi proni alla seduzione dell'oratore, il cui mimico ingegno sfuggiva agli sguardi.

A Giava, le cause si giudicavano parimente dopo il coricare del sole. Solamente non si domandave altro mistero che il velo gettato dalla stessa natura, che parea, si prendesse a testimone della giustizia della propria causa. Circondati dalle sue meraviglie sembrava impossibile il mentire.

L'accusato si difendeva da sè solo.

I Giavanesi erano convinti che gli uomini da noi appellati procuratori, avvocati, causidici non servono se non che ad imbrogliare gli affari.

I testimoni deponevano pro o contro l'accusato. I giudici decidevano.

Se si trattava di un omicidio, il reo, secondo il codice della giustizia esecutiva, veniva legato ad un palo e quasi sempre immediatamente pugnalato.

Gli stranieri poteano liberarsi pagando alla famiglia del morto o al padrone dello schiavo una somma determinata dal giudice.

A Giava, l'uffizio di boia è tanto più produttivo quanto più sono varii i generi di supplizio.

Se siete condannato a cento colpi di bastone, dipende da voi il lasciarvi stracciare la carne sino all'ultimo lembo o vedervi attaccare sì poco che possiate stare in piedi prima di otto giorni.

Dovete voi perdere il naso? Dipendete assolutamente dal boia; è in sua facoltà tagliarvelo in modo che siate semplicemente sfigurato, o sradicarvelo sì vicino della fronte da intaccarne il cervello: in quest'ultimo caso la morte è certa.

Lo stesso è a dirsi del taglio delle mani, dei piedi e delle orecchie.

Il boia fa il prezzo e discute le condizioni.

La vigilia delle annunziate esecuzioni, fa una girata nelle segrete dei condannati e nelle case dei loro parenti, per concludere all'amichevole i suoi negoziucci.

Ma se se la intende col condannoto, avviene delle volte assai che mercanteggi altresì con la parte avversa. Dal che ne risulta che l'esecuzione spetta tutta a lui e che sì gli accusatori come il suppliziato sono egualmente rubati.

Quella sera il re di Bantam doveva per rispetto del Foersch, presiedere la seduta di giustizia.

I giudici avevano preso già posto sui loro seggi, e gli accusati incatenati stavano al piè del tribunale. Le cause civili e commerciali doveano trattarsi dopo le criminali.

Il Foersch e il padre Antonio, divorati dalla inquietudine e privati eziandio della consolazione di far pervenire le loro nuove a Diabor e a Lacmè aspettavano con una febbrile impazienza e s'erano i primi trovati al posto del convegno.

Un fracasso di stromenti di rame, cembali e trombette, annunziò l'arrivo del monarca, preceduto dai portatori di lanterne.

Appena il re ebbe preso posto sul suo seggio si spensero i lumi.

Le cause furono presto sentite, e presto giudicate.

Il sovrano di Bantam metteva tutta la cortesia possibile a spacciare gli affari che potevano ritardare quella onde si inquistava con la buona grazia della riconoscenza.

Finalmente essendo venuta la volta del Foersch e del padre Antonio, tutti e due si avvicinarono al piede del tribunale.

Il re fece un segno e il dottore incominciò:

— Re, disse, niuno più di voi sta attaccato ai costumi e alle leggi del paese, è vero?

— Vero; io non regno che per difenderle...

(Continua)

IL VESCOVO DI BARCELLONA
ALLA REGINA REGGENTE DI SPAGNA

Il Vescovo di Barcellona, Monsignor Cutola' y Albosa indirizzò alla Regina reggente una lettera assai vibrata, in cui deplora in suo nome e in nome di tutti i cattolici della diocesi e della Spagna intiera, i nuovi scandali, dei quali Roma è il teatro. Dopo di avere esposto la situazione assolutamente intollerabile del Capo della Chiesa, e di avere rivendicato i diritti che hanno tutti i cattolici affinchè sieno efficacemente garantite e la sicurezza del Papa, e la sua libertà e la sua dignità, monsignor vescovo di Barcellona, si esprime così:

« Usando il diritto che mi accorda la costituzione, e compiendo un dovere che considero come sacro, vengo come vescovo e come suddito leale di V. M., a supplicarvi di commettere al vostro governo la cura di esigere, sia in via diplomatica, sia coi mezzi che possono essere giudicati i più opportuni, che il governo d'Italia dia una riparazione immediata e proporzionata alla gravità delle offese commesse contro la Religione cattolica, la sovranità della Santa Sede e l'augusta Persona di S. S. Leone XIII, e di reclamare che si prendano delle misure energiche che garantiscano la sicurezza e l'indipendenza del Papa, e che si adottino i mezzi capaci di evitare completamente il rinnovarsi di fatti che sono un oltraggio alla cristianità.

« Se frattanto il governo di Vostra Maestà considerasse come di scarsa efficacia l'impressione di questi desideri, oserei pregare Vostra Maestà di degnarsi di offrire a Sua Santità in nome della cattolica Spagna, una consolazione degna dell'ardente amore che i cattolici spagnuoli professano verso il loro Padre, e cioè che se il Papa, nella sua alta saggezza, risolvesse di abbandonare la città nella quale non gode più del rispetto dovuto alla sua dignità, troverebbe in questo leale paese di Spagna milioni di cattolici che lo riceverebbero coll'amore e rispetto dovuto al più caro e venerato dei Padri.

« In qualunque luogo ch'Egli volesse fissare la sua residenza, in questa città stessa di Barcellona, per esempio, l'amarezza dell'esiglio Gli sarebbe ricompensata dall'attaccamento incrollabile e dalla profonda affezione degli Spagnuoli, suoi figli tutti devoti e fedeli ».

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE
in occasione dell'inaugurazione del monumento
A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 141 dell'*Osservatore Romano*:

D. Candido Mancini, Economo Curato della parrocchia di san Nicola, Lama dei Peligni. — D. Federico Dall'Olio, custode del santuario di Boccadirio, Bologna. — Canonico D. Giovanni Barba, Sorrento. — D. Angelo Oreggia, Borgaro Torinese. — P. Giovanni Notain, rettore dei Nazionali, Siro-Maroniti in Livorno. — Sig. Celso dottor Bellinger, Torino. — Sig. Michele Pasetti, Torino. — Sig. Angelo Asin, Venezia. — Sig. Alfredo Tomba, Firenze. — Sig. Romilda Vigna Oera di Nuzetto, Bricherasco (Pinerolo). — D. Nicolò Bonaldo, can. vic. gen. prelato domestico di S. S. Chioggia. — D. Salvatore Angelo Parano, parroco della SS. Annunziata, Parma. — Sig. Ionello Angela. — Don Giuseppe Navasi, Vescovato Cremonese. — Ravasi, famiglia, Vescovato Cremonese — D. Luigi Reux, arciprete di Banenzo, (Casal Monferrato). — Signora Francesca vedova Dominici e numerosa famiglia, Genova. — D. Girolamo, can. della catt. Adria. — Sig. Nicolò de Claricini Dornparher, Padova. — D. Vincenzo Cencini della diocesi Aretina. — Sig. Pasquale Polito e sua famiglia, Napoli. — Don Mariano Lunazzi, arcid. pievano, Pieve di Gordo. — Sig. Giovanni Verdone, Napoli. — D. Emanuele can. Colomiatti, Torino. Sig. Francesco Paolo di Nocera, Castellamare. — Sig. Alcide, conte Plebani, Ascoli Piceno. — Sac. Vito Finizola, Valle di Pompei — Mons. Bocco Maria Zagari, Molochio di Reggio. — Sac. Antonio Torello, prof. in seminario, Biella. — D. Domenico Valtelina, can. della cattedr. di Venezia. — Sig. Francesco Morosi, Intra Lago Maggiore. — Sac. Guglielmo Cornaglia, Chiusa Valpesio. — Signor Antonio Carella e famiglia, Piacenza. — Sac. Romano Crescenzi fu Andrea, Veroli. — Sig. Pietro Falcioni, Fano. — Sig. Luigi Demauri, Salerno — Sig. Pio Elorilli, Veroli. — D. Marco, canonico Cauda. Fossano. — Sig. Enrico cavalier Angelini, cameriere d'onore di S. S., Roma. — Sig. Vincenzo Caroli, fu Giuseppe, Bari. — Signora Clotilde contessa Calvi, Parma — Sig. Giacomo Ghiglione, Genova. — Sig. dott. Luigi Scogmiglio, Torre del Greco. — Sig. Alfonso Baroni e famiglia, Castelnuovo Berardega — Sig. Remigio Peyretti, Roma. — D. Gio. Batt. Panichi, parroco e suoi parrocchiani, Ristonchia diocesi di Arezzo — Sac. Giuseppe Bulfoni, Buia di Udine — Signor Vincenzo Bozzoni, falegname, Piacenza S. Biagio al Pozzo, diocesi di Arezzo — Don Benedetto can. Paffetti, parroco, in comunità di Fojano insieme ai suoi sacerdoti e parrocchiani — D. Francesco Croce, arcip. Fontaniva, diocesi di Vicenza — Sac. Oreste Pariani, coad. di Galbiate-Brianza. — D. Luigi Giovannelli, parroco, Fontana diocesi d'Arezzo — Sig. Giuseppe Bardoni, Lucca. — Signora Felicita ved. Gambirasio, Almenno San Salvatore — Sig. Antonietta Mori-Mezzadri, ricamatrice, Piacenza — Sig. Giuseppe Carcanico, Intra, Lago Maggiore — Sig. Giuseppe Poletti, Intra, Lago Maggiore — Sac. Agostino Mattioni, Buia diocesi di Udine — Sig. Villi Torning, Venezia — Sig. Salvatore Sarpellon, Venezia — Signora Elisa Piccini Melotti e famiglia, Venezia — Sig. Elisabetta Tonello, Venezia — Sig. Domenico Zasso, Venezia — Sig. Gio. Maria Benvignati, studente Roma — Sig. Biasetti, con trecento cinquanta studenti, Torino. — D. Giovanni Arcid. Pienni, Vicario generale, Pavia — La Contessa Degnamarja Albani V. Pedrorca con suoi famigliari, Bergamo — Il giovinetto Gio. Battista Cortesia, Genova — D. Lodovico Donetti, arciprete, Gassolengo — Sig. G. Fassirone, Genova — Sig. Eugenio Mileto, Napoli — Sig. Alessandro conte Morardi, cam. segr. di spada e cappa di S. S. Lugo — Sig. Gargano e famiglia, Bari — Sig. contessa Luigia di Viancino, Torino — Sig. Giuseppe Bassani e famiglia, Torino — D. Giovanni can. Pasquali, parroco di San Severino, S. Leo — Sig. Giuseppe Piazzini, Napoli — Sig. Girolamo Turri, Sommacampagna — Sig. Antonio cav. Viscusi, soldato del Volturno, Chieti. — Sig. Giuseppe Falcone, Napoli — Sig. Carlo Lecce, Napoli — Sig. Filippo Peloso, negoziante in carta, Genova — Sig. Pasquale avv. De Napoli, Martirano. — Sac. Francesco De-Rizzone, Verona. — Sig. Achille Pierantini, Castelnovo Val di Cerina — Ruggero Pio Sartori, Venezia

(*Continua*).

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII
nella triste occasione del 9 Giugno

Dal Supplemento al N. 135 della *Voce della Verità*.

Milano. Presidente Scotti. — Dottor Conte Carlo Martinengo. — Rosa Gattinoni. — I coniugi Magnaghi. — Nobile Giuseppina Giulini. — Luigia Cornaggia presidente. — Per la *Lega Lombarda* Saccardo. — Prof. Stefano Sormani. — Ponsa Enrico e famiglia. — Il Conte Agostino Lurani, — Tavella. — Il Comitato Diocesano milanese. — Emilio Nicolli. — Giuseppe Marinoni. — Cappelletti Giuseppe, rag., Delbo Giovanni, Tredici Luigi. — Le Associazioni de' giovani studenti di S. Stanislao parrocchia di S. Eustorgio, in Milano. — I Superiori e confratelli cooperatori dell'Oratorio maschile Gentilino, in parrocchia S. Gottardo, a Milano. — Gli scrittori e lettori della *Settimana religiosa* di Milano. — La Sezione dei Giovani del Comitato diocesano milanese. — Antonio Dal Verme. — Le sorelle Moretti e figlie. — La famiglia Colombo. — Il Clero ed i fedeli raccolti a Comunione generale nella Basilica di S. A. — I giovanetti della Scuola di Catechismo. — Felice Nava e famiglia. — Clara Moretti Foretti e figli. — Famiglia Chiappotta. — Famiglia Moda. — Il Conte Giuseppe Lurani e Paolo Rossi, Canonici della Metropolitana. — Famiglia Nava. — Giuseppe Grifini. — Ragioniere Tonolli e Zanonbi. — Bertani Luigi presidente. — Le famiglie: Lucchini, Ponti, Farò, Muggetti, Biffi, Pavesi, Garavaglia, Cattaneo, Girola, Ponzini, Parea, Sproafico, Fenini, Battioli, Brera, Delbò, Fiomberti, Bertani, Coccini, Ronzoni, Adami, Ciceri, Monaco, Cavazutti, Tomiomenti, Borroni, Cabrini. — Famiglia Cocchignani. — Maddalena Albini-Crosta — L'*Osservatore Cattolico*. — Teresa dal Verme. — La famiglia Battaglia. — Il sacerdote Gaetano Fumagalli e la sorella. — Brambilla Luigia. — Il Comitato parrocchiale di S. Ambrogio. — Il Capitolo, il Clero ed i Sodalizi della Basilica Ambrosiana. — Ragioniere Innocente Finoli. — Gli Studenti dell'Istituto Manzi. — Il Clero ed il Comitato parrocchiale di S. Pietro in Sala. — I Superiori ed Alunni del Collegio privato di S. Carlo al Corso. — Ragion. Cortelezzi. — Sorelle Gerli. — Gli amministratori ed operai della *Lega Lombarda* e della *Settimana Religiosa* di Milano. — Carolina Volonteri. — G. B. Locatelli. — Pietro Bellavita Presidente. — Prev. Carlo Locatelli e Clero di S. Stefano. — Il Circolo de' SS. Ambrogio e Carlo della Gioventù cattolica italiana in Milano. — Pietro Cortelezzi.

(*Continua*).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 25 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2,20.

Vien chiesta l'urgenza per le petizioni dei presidenti del Consiglio d'amministrazione del civico ospedale di Ceneda e della Casa di ricovero di Serravalle (Vittorio) i quali domandano che con la nuova legge sulle opere pie, non sia tolta a quelle istituzioni la loro autonomia.

Si discutono progetti per approvazione di spese per opere marittime. La discussione resta sospesa e rimandata a domani.

Il presidente notifica l'esito delle ultime votazioni a scrutinio secreto.

L'eccedenza degli impegni pel ministero di marina è approvato con voti 161 contro trentatre.

L'eccedenza degli impegni pel ministero d'istruzione pubblica è approvata con voti 163 contro 131.

Il rendiconto generale consuntivo è approvato con voti 161 contro 33.

Per i fatti di Livorno

Il presidente comunica una domanda di Pelloux al ministro dell'interno circa un assassinio avvenuto domenica sera in una via frequentatissima di Livorno ed in circostanze tali da destare serie apprensioni sullo stato della pubblica sicurezza in quella città; di Bonghi allo stesso ministro dell'interno, per sapere se egli sia informato sulle *cagioni dell'omicidio di un cittadino* e del grave ferimento di una guardia di P. S. succeduti in Livorno la sera del 24 giugno.

Fortis, sottosegretario di Stato è disposto a rispondere subito a quelle interrogazioni.

Pelloux svolge la sua interrogazione.

Racconta i fatti, chiede una parola del Governo che assicuri la cittadinanza livornese, che a ragione è grandemente impressionata di tali avvenimenti così gravi.

Bonghi svolge la sua interrogazione: espone anch'egli i fatti, come gli risultano da private informazioni.

Dice che tali fatti accennano un soverchiare grandissimo degli elementi peggiori della *popolazione livornese*.

Si fa strada, dice l'interrogante, nella pubblica opinione il dubbio che l'azione del *Governo* di fronte a certi fatti sia troppo debole.

Confida che il Governo saprà fare il suo dovere completamente.

A questo punto Pantano interrompe vivivamente Bonghi che vivacemente risponde.

Il Presidente richiama all'ordine Pantano.

Fortis retifica il fatto e dice che l'ririgine dell'assasinio fu una rissa privata fra 4 giovinastri. Il fatto accaduto a Livorno non ha altra spiegazione sufficiente, tranne *le brutale malvagità degli aggressori*.

In ogni modo il Governo indagherà se siavi connessione fra il deplorevolissimo assassinio *ed altri fatti, ed ove occorresse* saprà prendere tutte necessarie misure per tutelare l'ordine pubblico.

Respinge poi l'accusa di debolezza *mossa* al Governo. La sua azione di fronte alle diverse parti politiche non si può discutere ora, dice l'*on. Fortis*; ma se *Bonghi* lo crede opportuno, se ne può fare oggetto di speciale interpellanza.

Dichiaro intanto, soggiunse l'*on. Fortis* che il Governo coll'onestà e legalità è difficile, e che è facile ricorrere alla violenza. Ad ogni modo confido che nessuno supporrà mai che il Governo sia connivente coi partiti sovversivi.

Levasi la seduta alle ore 7,40.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 25 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle *ore* 2,25.

Tariffe e bilancio della guerra

Ripresa la discussione della *convalidazione* dei decreti reali, si procede all'approvazione dei varî provvedimenti riguardanti il servizio delle gabelle con facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

Maiorana quale relatore rivendica la responsabilità dei principî economici seguiti nel 1877-78. Dice che la tariffa non ha più ragione di essere dacchè non si ha potuto concludere il trattato colla Francia. Prova con l'argomento delle cifre come si progredisca peggiorando.

La discussione generale sulle tariffe vien chiusa, e gli articoli restano approvati senza discussione.

Anche la discussione generale nel bilancio della guerra vien chiusa alla spiccia dopo che Cavallini parlò sui suicidî nell'esercito e che Bertolè-Viale assicurò che essi non sono causati dalla disciplina militare la quale è tutta dolce e quasi paterna.

Gli articoli sono approvati senza discussione.

ITALIA

Genova — *Fusione di giornali.* — Il *Pensiero Cattolico* di Genova scrive:

Diamo ai lettori una notizia, che riuscirà certamente loro gradita.

Il 1.o del p. v. mese di luglio i due giornali di Genova *L'Eco d'Italia* (illustrato) e il *Pensiero Cattolico* si fondano insieme. E inutile rilevare l'omogeneità dei due giornali per giustificarne l'unione; basta dire che ambidue sono cattolici, e cattolici col Papa. Quindi il nuovo giornale sarà intitolato *L'Eco d'Italia-Pensiero Cattolico, essendo* verissimo che il primo fa eco al secondo, cioè al *pensiero* che in Italia non può essere che *cattolico*. E' inutile dire che unendosi in tal modo anche le due Redazioni, il nuovo giornale non potrà che riuscire vieppiù interessante e vario.

I signori associati al *Pensiero Cattolico*, sono dunque pregati di rinnovare la loro associazione, dirigendosi semplicemente alla Direzione dell'*Eco d'Italia* via Goito dietro al *Politeama*.

Facciamo però loro osservare che l'associazione dell'*Eco d'Italia* essendo alquanto maggiore di quella del *Pensiero Cattolico*, come maggiore ne è anche il formato, gli associati del *Pensiero* continueranno tuttavia a ricevere il nuovo giornale al prezzo medesimo *fino alla fine del corrente anno*. E siccome favore con favor si paga; così li preghiamo a voler raccomandare l'opera nostra presso i loro amici, affinchè i nostri associati vadano aumentando, e l'Amministrazione del nuovo giornale sia in grado di procurar loro quei vantaggi che sono nel desiderio di tutti.

Livorno — *Un orribile delitto.* — Le condizioni di Livorno, causa gli elementi anarchici, sono tali da far terrore. L'altr'ieri 23, in pieno giorno sulla pubblica via è stato commesso un delitto di audacia tale da non aver precedenti.

Mentre un pacifico cittadino passeggiava tranquillamente sul Corso, alcuni individui lo presero a schernire. L'insultato disse a costoro di lasciarlo in santa pace. Non ebbe tempo di pronunziare tali parole, che quei forsennati gli volarono addosso e lo assassinarono a colpi di coltello.

I ribaldi lasciarono la vittima morente in un lago di sangue e poi si diedero a precipitosa fuga.

Novi — *Pericolo scongiurato.* — Scrivono da Novi 23:

L'altro ieri, mentre il 5.o battaglione bersaglieri dell'8.o reggimento esercitavasi al bersaglio nell'alveo dello Scrivia, venne improvvisamente assalito dalla piena delle acque, che in tre soli minuti cuoprirono tutta la distesa del letto.

All'irrompere della piena venne dato il grido: « Si salvi chi può! »

I zappatori, guidati dal tenente Denegri, dettero opera al salvataggio, e due furieri, Parenti ed Ortensi, e un soldato, di cui si ignora il nome, gettatisi a nuoto, riuscirono a salvare due venditrici di vino che stavano per affogare.

I soldati, mediante la formazione di catene a mano e coll'aiuto di cinghie di fucili affibbiate insieme, riuscirono a raggiungere la riva, mentre l'acqua giungeva loro fino sotto le ascelle.

L'intero battaglione riuscì, in tal modo, a mettersi in salvo e, coi panni inzuppati, per la strada di Cassano, rientrò in Novi.

Roma — *Sacrilego attentato.* — Sere sono a Roma *fu fracassato* un lampione alla piccola porta dietro la tribuna di Santa Maria Maggiore, ov'erano le Quarantore. Due inservienti della Basilica riuscirono a strappare di mano la mazza ad un furfantaccio che bestemmiando si allontanò insieme con altri due compagni. Poco dopo però, seguito sempre dai due, il bastonatore entrò nella basilica, dove essendo esposto il Santissimo, si trovavano alcuni devoti, e cominciò gridare « Viva Giordano Bruno; » quindi uscì fuggendo per la gradinata verso santa Prassede. Inseguito dagli inservienti non fu potuto raggiungere. E gli intolleranti sono i clericali!

ESTERO

Francia — *Boulangisti ed antiboulangisti a Beziers.* — Ebbe luogo l'altra sera un banchetto boulangista di 1500 coperti, Deroulede e Laisant vi pronunziarono discorsi in cui criticarono vivamente il governo, predicendo che il generale Boulanger fonderà la Repubblica nazionale, cioè un regime di giustizia e di onestà.

Contemporaneamente, Lissagray faceva in Beziers una Conferenza anti-bulangista. Vi fu una zuffa fra gli uditori di Lissagaray ed i boulangisti.

All'uscire del banchetto, Deroulede fu arrestato, condotto presso il commissario e poscia presso il Procuratore della Repubblica, venendo indi rilasciato.

L'incidente produsse grande effervescenza. I caffè e le pubbliche passeggiate erano affollati.

Germania — *Incendio in teatro a Berlino.* — L'altra sera durante la rappresentazione di gala al teatro dell'Opera in onore degli sposi principe Leopoldo di Prussia e principessa Luisa di Schleswig-Holstein, si appiccò il fuoco ad una quinta mentre si eseguivano danze del « Rienzi » di Vagner.

Si dice che una ballerina sia rimasta alquanto scottata.

Nessuno però perdette il sangue freddo. L'incendio fu spento subito.

Inghilterra — *Vittime e fabbrica distrutta* — Un grande incendio distrusse la fabbrica Kister a Bracfort. Due pompieri furono uccisi in seguito alla caduta di un muro. Altri tre pompieri furono orribilmente feriti. Parecchie persone sono state pure ferite.

— *Terremoto* — Sabbato scorso a Litthrhonda, nel paese di Galles, si intesero forti scosse di terremoto. La popolazione spaventata si precipitò nelle vie. I muri delle case furono fortemente scossi.

Cose di Casa e Varietà

AGLI ASSOCIATI

Scadono in questo mese molte associazioni; preghiamo i gentili nostri vecchi amici di rinnovarle a tempo. Quelli poi che non hanno ancora versato l'importo per il I semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

Il nostro Arcivescovo

Per la ricorrenza della solennità in onore di S. Pietro Ap., Sua Ecc. il nostro Arcivescovo partirà venerdì alla volta di Rosazzo dove si tratterrà anche Domenica. Amministrerà colà la S. Cresima.

Dal bollettino giudiziario

Il sig. Gabbiani vice presidente del nostro tribunale è traslocato a Milano. Il sig. Scarpa vice presidente del tribunale di Milano, passa ad occupare lo stesso ufficio in Udine.

Terremoto

Il 24 corr. alle ore 4 antim. in Tolmezzo si fece udire una forte scossa di terremoto, che venne susseguita da una seconda alle 8.30, da una terza alle ore 3.40, da una quarta verso la mezzanotte, da una quinta fortissima alle 2.40 ant. del 25 e da un'ultima alle 8. — Nell'intervallo poi continui e più o meno forti boati, che sembravano scaturire dal monte Amariana. La scossa delle 2.40 fu tanto sensibile, che destati di soprassalto tutti gli abitanti, incusse loro tanto sgomento da farli levare da letto, sicchè una gran parte sulle 3 erano tutti sulla pubblica piazza.

Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie.

Furto

In Socchieve M. G. e M. V. ospitati gratuitamente da Facchin L. durante la notte sottrassero dalle tasche di F. D. un portafoglio contenente L. 45. Furono arrestati.

Annegato

Il giovinetto Speranza Tommaso, d'anni 15, bagnandosi nel torrente Grava (Sacile) ed essendo poco abile al nuoto, fu travolto dalla corrente e si annegò.

Nuove marche da bollo

Venne pubblicato un decreto in data 2 corr. relativo alle nuove marche da bollo in vigore:

Le marche che servono al pagamento delle tasse da lire 2 e lire 10, per rilascio di passaporti; da lire 1 e lire 5, per vidimazione di passaporti, e da lire 1 e lire 5, per legalizzazione di firme sugli atti esteri o destinati all'estero, indicate nell'articolo 11 del regolamento 25 settembre 1874, numero 2132, sono sostituite da altre marche di eguali prezzi. — Le dette nuove marche hanno la forma di un rettangolo, alto millimetri trentotto e larghe millimetri ventidue e sono stampate nei colori seguenti: Marche per rilascio di passaporti da lire 2, colore bruno d'Italia; Marche per rilascio di passaporti da lire 10, colore porpora di anilina; Marche per vidimazione di passaporti da lire 5, colore verde minerale; Marche per legalizzazione di firme sugli atti esteri o destinati all'estero da lire 3, colore bleu; Marche per legalizzazione di firme sugli atti esteri o destinati all'estero da lire 5, colore turchino.

Le marche per rilascio di passaporti portano, nella parte superiore, la parola: *Passaporto*; in quella inferiore, l'indicazione del prezzo rispettivo espresso colle parole *Lire due* e *Lire dieci*; e nella parte centrale, in campo ellittico lineato, l'effigie del Re, circondata dall'iscrizione: *Umberto I. Re d'Italia.*

Le marche per vidimazione di passaporti presentano nel centro, su di un fondo lineato, l'effigie del Re, circondata dalla detta iscrizione; in alto, le parole: *Passaporto, Vidimazione*; e in basso, le parole: *Lire una* e *Lire cinque*, indicanti il prezzo.

Le altre marche per legalizzazioni di firme hanno, nella parte superiore, le leggende: *Affari esteri, legalizzazioni*; nella parte centrale, su di un campo lineato racchiuso da cornice ottagonale, l'effigie del Re, e sotto di essa, l'indicazione del prezzo rispettivo con le parole *Lire tre* e *Lire cinque.*

La vendita e l'uso delle marche di nuova forma, avrà principio col 1 luglio 1889.

Anche dopo quel giorno, e fino al totale consumo, continuerà la vendita e l'uso delle corrispondenti marche attualmente in corso.

Prestiti 1848-49

— La R. Intendenza di Finanza ci comunica:

Sono giacenti presso la Tesoreria provinciale oltre seicento ordini di pagamento d'interessi maturati fino al 31 Dicembre 1888 sui titoli dei prestiti 1848-1849.

Quei creditori che non si presenteranno alla riscossione nel termine al 30 giugno corrente, dovranno subire, pel fatto della loro trascuranza, un sensibile ritardo, per esigere il loro credito dopo spirato il mese di giugno, essendo necessario, a termini del Regolamento di Contabilità generale, di riattivare le pagabilità del nuovo esercizio finanziario, locchè esige pratiche non brevi.

Il miglior seme per bachi

Ci scrivono:

Il seme bachi del R. Osservatorio bacologico di Vittorio ha portato una vera fortuna alla vasta provincia udinese.

Da quanto ovunque si sente, a preferenza di altre qualità, ha dato in tutti i luoghi abbondante raccolto di galetta.

Per l'allevamento del 1890 è aperta la soscrizione e dal Rappresentante dell'Osservatorio stesso nel Distretto di S. Daniele del Friuli siamo pregati di pubblicare il seguente avviso:

R. Osservatorio Bacologico di Vittorio
Diretto dal sig. G. PASQUALIS.

XVI anno di esercizio 1889 — per la campagna serica del 1889-90.

E' aperta una sottoscrizione per l'allevamento 1890 alle seguenti qualità di seme:

a) Cellulare giapponese verde — *b)* Industriale giapponese verde — *c)* Cellulare giapponese bianco — *d)* Cellulare di primo incrocio (bianco-giallo), bozzoli gialli — *e)* Cellulare di primo incrocio (bianco-verde) bozzoli verdognoli — *f)* Cellulare giallo nostrano.

Le oncie sono di grammi 30.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto che si ripetè già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni rivolgersi al *Rappresentante pel distretto di S. Daniele* (escluso il comune di Fagagna) Sig. PICCOLI GIOVANNI di FRANCESCO residente in *Coseano* con recapito nei giorni di mercato in *S. Daniele* presso il Caffè *Alla Sveglia* in piazza dei grani.

Detto rappresentante è fornito di carta di riconoscimento con la firma autografa del Direttore Sig. PASQUALIS.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti meridionali a sud; giranti intorno a levante altrove. — Cielo sereno o caliginoso a sud. — Vario a nord — Temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

La Verità

Ciò che è vero resta immutevole incrollabile. « *Sta come torre ferma che non crolla giammai la cima per soffiar di venti* » ciò che è falso è transitorio, mutabile. Si credeva che il sole girasse intorno alla terra e che questa stesse ferma; ma non era una verità e questa credenza cadde. Quanti farmaci ritenuti per veri *miracoli di efficacia*, ricercati avidamente da tutti, caddero ben presto nel disprezzo, e nell'oblio? Quante teorie, quanti sistemi subirono la stessa sorte. *Perchè?* Perchè la costanza è il vessillo della verità. — Sono 25 anni dacchè il Dott. Mazzolini di Roma mise in commercio lo *Sciroppo* di Pariglina composto, e sono 25 anni di continui crescenti trionfi incoraggiato da Governi e da Esposizioni, comprese quelle Mondiali di Barcellona e di Bruxelles. Esso è il più potente depurativo del sangue e contro l'erpetismo, il reumatismo cronico, la gota non ha assolutamente rivali. Si badi di non confonderlo con un liquore omonimo. Ogni bottiglia è avvolta in carta gialla con marca di fabbrica a *filograna*. Valga questo segno per differenziarli. Si vende in Roma presso l'autore, via Quattro Fontane e presso le principali Farmacie al prezzo di L. 9.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
25	Annuali giapponesi e parificati	2625 30	770 40	2 80	3 35	3 16	3 32
	Gialli nostrani e par.	3010 30	162 —	3 45	3 75	3 60	3 77

Diario Sacro

Giovedì 27 giugno — s. Virgilio v. m.

ULTIME NOTIZIE

L'atto di nascita del nuovo principe di Savoia

Alle quattro di ieri ebbe luogo la rogazione dell'atto di nascita che fu esteso da Crispi quale notaio della corona e letto da Farini come ufficiale dello Stato civile.

Al neonato furono imposti i nomi di Umberto Maria, Vittorio, Amedeo, Giuseppe. L'atto di nascita venne esteso in tre esemplari e firmato dal Principe Amedeo, da Farini e Crispi; firmarono quali testimoni i generali Della Rocca e Pianell ed il senatore medico Bruno. Una copia dell'atto sarà conservata negli archivi della Corona, la seconda in quelli del Ministero degli affari esteri e la terza in quelli del Senato.

Teneva il neonato la contessa Colli dama di onore della principessa Letizia. Assistevano alla cerimonia i principi Luigi di Savoia e Luigi Napoleone Bonaparte e le case civili e militari dei duchi d'Aosta, Crispi e Farini. I testimoni furono ammessi ad ossequiare la puerpera principessa Letizia e la principessa Clotilde sua madre.

Discorso di Kalnoky

Vienna 25: Kalnoky espose in seno alle Delegazioni la situazione della politica estera. Respinse il pessimismo e dichiarò che la pace non è compromessa, sebbene la situazione sia indecisa e possa facilmente alterarsi.

Concluse dicendo che le relazioni colla Germania sono cordialissime e si raffermano continuamente. Le relazioni coll'Italia sono perfettamente analoghe a quelle dell'alleanza colla Germania.

Kalnoky soggiunse essere convinto che le attuali agitazioni in Italia perderanno successivamente d'influenza. L'Italia è per noi e noi per l'Italia. Siamo alleati egualmente sicuri.

A Londra pur si teme

Notizie da Londra di *fonte ufficiosa* confermano sempre che vi si crede a gravi avvenimenti in Oriente nel prossimo ottobre. Questa previsione che da quindici giorni si ripete ostinatamente tiene preoccupati assai gli animi, molto più che a Costantinopoli crescono gli allarmi e vi si ha pure il presentimento di prossimi gravi avvenimenti.

Visita imperiale

Parlasi di un prossimo arrivo in Italia, dell'imperatore e della imperatrice di Germania. Viaggerebbero in forma privata. Visiterebbero la famiglia Reale a Monza poi si recherebbero a Venezia ed in altre città della nostra penisola.

Il russo ci guarda in cagnesco

Telegrafano alla *Tribuna* dai confini russi queste *importantissime* e *significantissime notizie*:

« Assicurasi che le relazioni della Russia coll'Italia siano molto tese. La stampa semiufficiale attacca continuamente il Governo italiano ed il Re Umberto. Lo czar evita sempre di trovarsi coll'ambasciatore italiano.

« Il barone Marocchetti nell'ultimo ballo di Corte, tentò invano per un pezzo di presentargli due segretari d'Ambasciata. Vi riuscì solo correndo quasi incontro allo czar, il quale lo accolse con modi freddi ed alteri. »

TELEGRAMMI

Londra 25 — Secondo lo « Standard » da Atene si ha che il richiamo del governatore di Candia è certo.

Londra 25 — Il « Reuter Office » è informato che il governo francese ricuserà di consentire alla conversione del debito privilegiato egiziano, a meno che lo sgombero dall'Egitto da parte degli inglesi non sia garantito in modo soddisfacente.

Vienna 26 — La famiglia reale di Rumania visitò la tomba di Rodolfo deponendovi una corona. A mezzodì visitò l'imperatore che restituì la visita al tocco.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli o barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Agenzia enologica Italiana

Casa Principale MILANO *Corso Venezia, 93*
FILIALI A BARI E CATANIA

PREMIATA
CON 85 MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO
Proprii Enotecnici a disposizione

Assortimento di strumenti di potatura ed innesto, aratri da vigna, materiali ed attrezzi per cura delle malattie delle viti, pigiatoi, sgranatrici, torchi, pompe travasatrici, filtri, enotermi, vaporizzatori di fusti, apparecchi per vini spumanti e per distillare vini, fecce e vinaccia onde produrre Cognac, acquavite e spiriti di vino, Damigiane Beccaro e bottiglie.

Si spedisce a richiesta *catalogo generale illustrato.*

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD **SCHNEIDER,** *inventore e fabbricante, 22, rue di Armaille in Parigi.*

Al negozio d'orologeria
LUIGI GROSSI
13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **cronometri, cronografi, contatori di secondi per le corse, orologi a fasi lunari** ecc., **catene** d'oro e d'argento, orologi d'appendere e da tavolo, **regolatori, pendole di Parigi, sveglie** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Tiene pure **macchine da cucire e macchine per maglieria** delle migliori fabbriche e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenirsi.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa *favorisce* presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.
BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel,** MILANO, via S. Margherita, 3,

L'AMOR

Ventaglio vero Giapponese, dipinto a mano, con fiori trasparenti, stecche in nero ebano, intarsiate in madreperla. Dimensione massima.

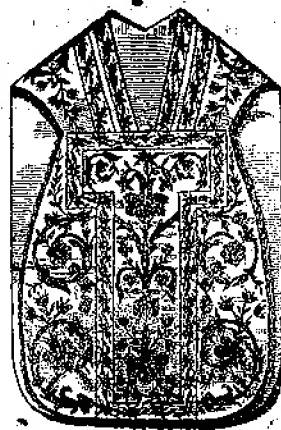
Questo elegantissimo ventaglio, vien offerto quale il più ricco ed elegante che sia stato importato dal Giappone. E pel suo straordinario buon mercato esso è l'ammirazione di tutte le signore di buon gusto.

Valore reale Lire 10 per sole Lire 5
Franco di porto nel Regno.
Inviare Vaglia a **Daverio Gaetano**, Milano, Via Chiossetto, N. 11.

SAPONE SMACCHIATORE a cent. 25 il pezzo
Saponi per bucato e saponi per toelette a prezzi diversi.
Deposito presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano,** via della Posta, num. 16 — Udine.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)
UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per
Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC
Partirà il 10 Luglio 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 agosto 1889 partirà da **Genova il vapore**
AMERIQUE cap. Labie

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione signori F. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via dei Campi, N. 12, e signor BALLETTO ROSSI CARO IO e C. vico Cartai numero 5. M. 235 G.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth; ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nelle verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodola, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, al l'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Il Cloridro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'*anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all'organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira, Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta Pietro Bortolotti
inventore e fabbricatore
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

Premiata
con 44 medaglie — onorata di 6 sovrani brevetti
E DI 2 GIOIELLI DALLE LL. MM. IL RE E LA REGINA D'ITALIA

L'*Acqua di Felsina*, l'articolo di profumeria preferito dalle persone eleganti, possiede rari pregi cosmetici ed igienici. Usata nell'acqua la rende bianca come il latte fa diventare morbida la pelle come il velluto, fa scomparire le gonfiezze delle punture degli insetti, dona al viso i colori più freschi e naturali; nel bagno da forze e vigori a tutto il corpo. — Giova pure nelle cure dei denti e delle gengive.

La Ditta *Pietro Bortolotti* raccomanda pure i seguenti articoli speciali:

Vellutine al Bismuto che non teme confronti con quelli di provenienza estera.

Polvere Grassa in sostituzione dei belletti, liquidi in polvere o inpomate, i quali oltre ad essere di incomode applicazioni, sono sempre visibili e per lo più dannosi.

Lozione vegetale alla Glicerina preparato igenico che rinforza le radici dei capelli toglie la forfora e li rende morbidi e brillanti.

Acqua di Chinina, rinomata per le sue qualità toniche e per il profumo.

Acqua Balsamica, che è il ristoratore dei capelli senza macchiare la cute.

Mughetto di Bosco, novità per profumo da fazzoletti.

GRADO

Apertura dello Stabilimento balneare marino
il 1mo Giugno

La forza terapeutica straordinaria dell'acqua di Grado congiunta coll'impareggiabile bellezza della sua spiaggia, rendono questi bagni indicatissimi in tutte le malattie del sistema nervoso nella Scrofola e Rachitide nei Catarri cronici degli organi della respirazione e della digestione, nelle malattie delle donne, nonchè nell'inclinazione ad acquisire la Tubercolosi polmonare.

GRADO è congiunta per mezzo di servizio giornaliero di vapori tanto con Aquileja che con Trieste, è fornita di Alberghi comodissimi, ed offre ai signori forestieri ogni confort a prezzi assai moderati.

Ulteriori informazioni vengono fornite dal Municipio della Città di GRADO.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia.
N. 26.

MILANO
Via Panfilo Castaldi,
N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto
NATALE BALBIANI
Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con soddisfazione dei suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.